

**Popolo da rispettare
La democrazia
non sia più
incompiuta**

(M.R.P.)

Se mai i vari comitati promotori dei referendum dovessero raccogliere le fatidiche 500mila firme e se mai il Governo delle larghe intese dovesse continuare a lavorare, in primavera i cittadini italiani, tra diritti umani, giustizia giusta e Costituzione, avranno il loro gran bel da fare alle urne. Saranno chiamati a scegliere per un 'sì' o per il 'no' e magari questa volta andrà meglio delle volte precedenti. Probabilmente la volontà popolare sarà rispettata. A differenza del passato come non è avvenuto con il referendum sul finanziamento pubblico ai partiti o per l'acqua. Non è degno di un paese civile disattendere un voto referendario. Due anni fa, al referendum del 12 e 13 giugno 2011, gli italiani hanno deciso che nessuna multinazionale o lobby deve trarre profitto sull'acqua, bene comune. Il voto non è stato rispettato. Perché mai i cittadini dovrebbero credere che per i nuovi referendum sarà diverso? Altri interessi? Forse. Si inserisca allora la clausola che in caso di mancato rispetto del voto i governi vanno a casa. Anche se questo è solo utopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefania Craxi, già sottosegretario agli Esteri, deputato e presidente dei Riformisti Italiani. In basso al tavolo dei relatori nella sala Consiliare con la giornalista Giusy Regalino e l'avvocato Nicola Carnovale

**Il Capo dello Stato
lo eleggano i cittadini**



MARIA ROSARIA PALUCCIO

"Fare presto per accendere la luce di una nuova alba". Il passaggio dalla Repubblica parlamentare a quella presidenziale è la nuova alba di Stefania Craxi che sabato scorso nella sala consiliare comunale, in rappresentanza del Comitato promotore nazionale "Scegliamoci la Repubblica", ha lanciato la campagna per la raccolta delle firme inerenti

Bettino, ex leader del Partito socialista, Stefania Craxi si è dichiarata convinta che senza un cambio il Paese non uscirà dalla crisi. Per l'esponente dei Riformisti italiani la battaglia per il presidenzialismo è finalizzata a un nuovo governo responsabile, capace di operare e di fare quelle scelte veloci che il mondo globalizzato chiede, nonché a rivitalizzare il sistema politico perché "il nostro Stato è elefantico e ha costi enormi". E poi la giustizia. "Non siamo contro i magistrati che svolgono il loro ruolo in silenzio - ha sottolineato la Craxi - ma è sotto gli occhi di tutti che certa magistratura svolge un ruolo di supplenza per sopprimere alle debolezze della politica. la magistratura divisa in correnti politiche è caricatura, i cittadini meritano una giustizia giusta".

PRESENTE sempre l'ombra di Bettino Craxi tra gli aderenti al Comitato promotore e nelle parole anche dell'avvocato Nicola Carnovale, braccio destro del costituzionalista e presidente del Comitato Gio-

I QUESITI

Abolizione finanziamento pubblico partiti

Abolire il finanziamento pubblico dei partiti e la truffa dei rimborsi elettorali.

Otto per mille

Lasciare allo Stato le quote di chi non esprime una scelta.

Custodia cautelare

Limitare il carcere preventivo, cioè prima della sentenza di condanna, ai soli reati gravi.

Divorzio breve

Eliminare l'inutile obbligo di tre anni di separazione prima di chiedere il divorzio.

Droghe

Niente carcere per fatti di lieve entità, eliminare le norme che riempiono inutilmente le carceri e paralizzano la giustizia.

Ergastolo

Abolire il carcere a vita ed ottenere una pena detentiva che abbia la finalità di ridurre il condannato.

Lavoro e immigrazione*

Abrogare le norme discriminatorie che ostacolano il lavoro e il soggiorno regolare degli stranieri.

Magistrati fuori ruolo

Far rientrare nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione per smaltire l'enorme debito giudiziario.

Responsabilità civile dei magistrati*

Perché i cittadini possano ottenere dal magistrato, e in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di irregolarità e ingiustizie da loro subite.

Separazione delle carriere dei magistrati

Per ottenere la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo obiettivo ed imparziale che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

(*) Due quesiti.

DE ROSE
LA STAMPA, QUOTIDIANA

...una scelta obbligata

Offset Digitale
Moduli continui
Edizioni Grafica pubblicitaria
Stampa Quotidiani
Stampa Settimanali
Forniture per Scuole e Comuni

C/da Pantoni-Marinella - 87040 Montalto Uffugo Scalo (CS)
Tel. 0984.934382/3 - 934685 - Fax 0984.934052
e-mail: info@tipografaderose.it - www.tipografaderose.it

**Stefania Craxi
lancia la campagna
per la scelta diretta
del presidente**

la proposta di legge per l'elezione popolare del presidente della Repubblica.

NEL CORSO del dibattito pubblico "Riforma della Costituzione e delle Istituzioni", moderato dalla giornalista Giusy Regalino, la Craxi, presidente nazionale dei Riformisti italiani, non ha usato mezzi termini per descrivere l'Italia come un Paese finito nelle mani delle lobby, in deficit di sovranità popolare perché il cittadino, a causa dell'attuale legge elettorale, non è più un elettore. "Negli anni della seconda Repubblica si sono avvicendati governi di destra, di sinistra, tecnici, ma l'Italia continua ad avere 2mila miliardi di debito pubblico - ha sottolineato il già sottosegretario di Stato agli Affari esteri - la nostra non è una crisi economica, ma del nostro sistema democratico". Ricordando che già alla fine degli anni '70 del secolo scorso, l'iniziativa, seguita dal silenzio degli altri partiti, era stata già avviata da suo padre

vanni Guzzetta, assente per motivi di famiglia. "Scegliamo la Repubblica è un comitato trasversale - ha precisato Carnovale - formato da diversi partecipanti accomunati da un buon senso che nasce dalla constatazione di ciò che è successo nell'ultimo ventennio". "Nessuna riforma è stata prodotta negli ultimi venti anni - ha evidenziato l'esponente del Comitato promotore - e chiunque governi questo Paese non ha gli strumenti idonei per farlo, il nostro sistema non produce alcuna via d'uscita". Il Comitato anela ad un presidenzialismo alla francese, con un presidente eletto per quattro anni e che abbia pieni poteri. E naturalmente la riforma della Costituzione non può non interessare la magistratura "non per la vicenda giudiziaria di Berlusconi - ha ammesso Nicola Carnovale - ma per l'ingiustizia subito da Bettino Craxi. La nostra magistratura è al collasso, siamo condannati al declino e il nostro non è un delirio cosmico".

SONO intervenuti al dibattito il vicesindaco Anna Curatola, il presidente della Provincia Stanislaw Zurlo, gli avvocati Vincenzo Camposano, Giuseppe Gallo e Maria Teresa Laurito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA